

CORRUS



ISSN 1826-6576



NUMERO 18 / 2013

solo rivista 5,00€
con cd o libro 9,90€

**TRIMESTRALE
DI ARTE
E CULTURA**

Anno 9 - numero 18
tariffa ROC
"Poste Italiane Spa"
spedizione
in abbonamento postale
d.l. 353/2003
(convertito in legge
27.02.2004, n. 46)
art. 1 comma 1
CNSAC Roma

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE:
PREZZO DI UNA COPIA € 5,00
CON ALLEGATO € 9,90
SPED. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96
REG. TRIB. DI ROMA
N. 419 DEL 28.10.2004

[PUNTOZERO]
**SINTOMI
DEL TEMPO PRESENTE**

[MUSICA]
**MIKE STERN
ANTONIO DIMARTINO**

[CINEMA]
**ROSSELLA IZZO
LAURA GLAVAN**

[PITTURA]
ADRIANO BULDRINI

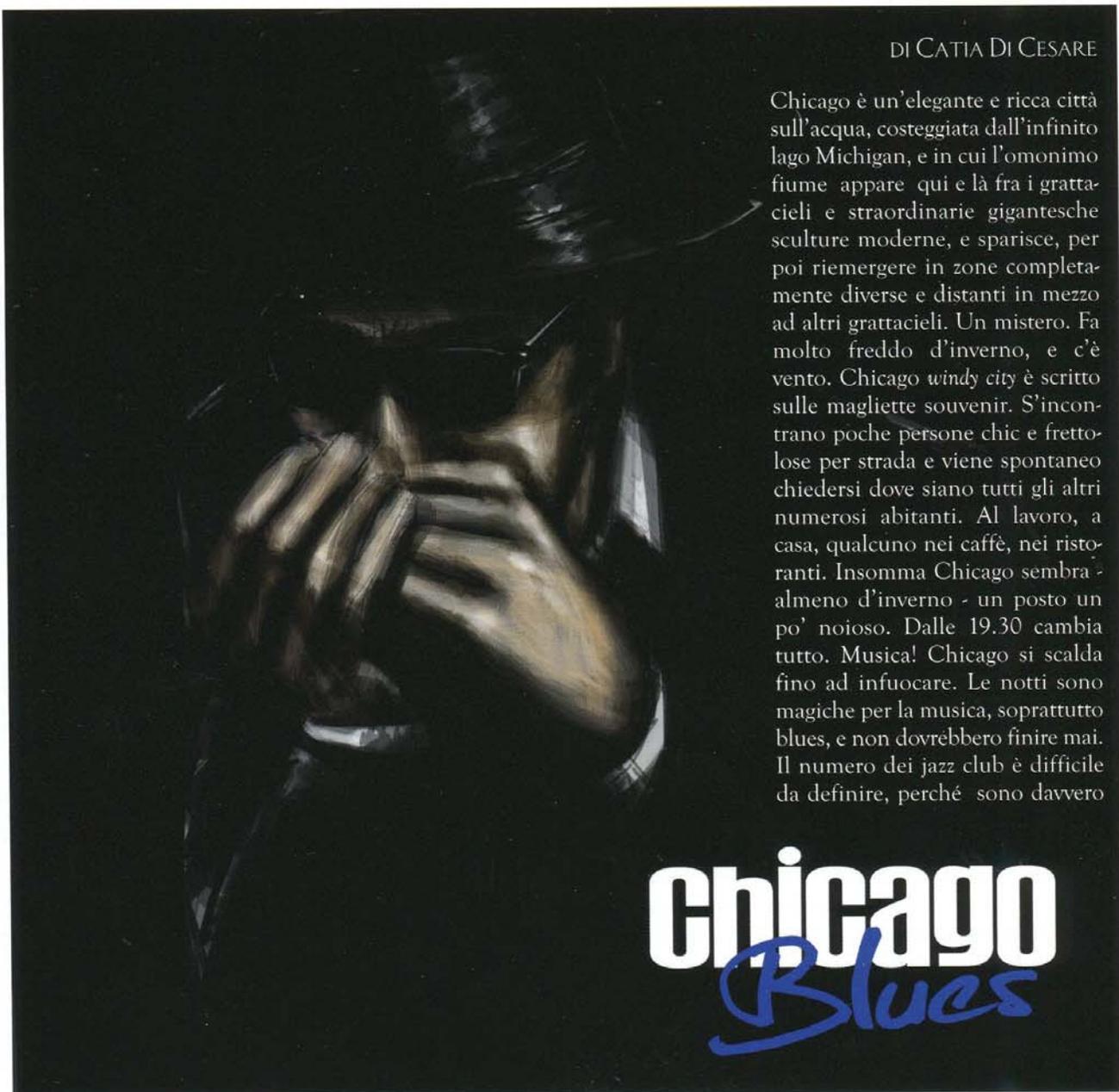
[LETTERATURA]
EDVIGE GIUNTA



LE NOTTI BLUES DI CHICAGO

DI CATIA DI CESARE

Chicago è un'elegante e ricca città sull'acqua, costeggiata dall'infinito lago Michigan, e in cui l'omonimo fiume appare qui e là fra i grattacieli e straordinarie gigantesche sculture moderne, e sparisce, per poi riemergere in zone completamente diverse e distanti in mezzo ad altri grattacieli. Un mistero. Fa molto freddo d'inverno, e c'è vento. Chicago *windy city* è scritto sulle magliette souvenir. S'incontrano poche persone chic e frettolose per strada e viene spontaneo chiedersi dove siano tutti gli altri numerosi abitanti. Al lavoro, a casa, qualcuno nei caffè, nei ristoranti. Insomma Chicago sembra - almeno d'inverno - un posto un po' noioso. Dalle 19.30 cambia tutto. Musica! Chicago si scalda fino ad infuocare. Le notti sono magiche per la musica, soprattutto blues, e non dovrebbero finire mai. Il numero dei jazz club è difficile da definire, perché sono davvero



chicago
Blues



tanti e molti quasi sconosciuti, difficilmente pubblicizzati, e quello che vi succede indimenticabile. Sono pieni di gente, e di giovani che alcuni giorni a settimana, diversi per ogni jazz club, entrano gratis. Qui s'incontrano gli Old Guys, i Vecchi ragazzi del blues, uomini o donne di almeno 70 anni, grandissimi musicisti blues come Linsey Alexander, Buddy Guy, Mary Lane, Lynn Lane più giovane, e potrei continuare... Katherine Davis, Erwin Helfer, John Brumbach, Larry Novak, che con semplicità e grandissimo amore suonano e cantano blues in modo da rapirti e portarti con loro nel blues per sempre. "I'm not hungry but i like to eat-Blues" Io non ho fame, ma mi piace mangiare -Blues, scrive Erwin Helfer di 79 anni, meraviglioso pianista, sulla copertina del suo ultimo cd. Share, condividere, spartire quello che il blues rappresenta, con un'energia d'amore travolgente è quello che loro interessa. Non sono imitabili, perché si sente che hanno qualcosa di speciale dentro, la musica dell'anima, che godono profondamente con ognuno. Mary Lane, una sera da Buddy Guy's legend, dava, passando per ogni tavolo, una spilla bianca e piatta di plastica dove c'è scritto: "If you don't dig the blues... You got a hole in your soul". Se non sprofondi nel blues, hai un buco nell'anima. Girava lei per i tavoli, e ti

chiedeva come stavi, come ti trovavi, e ti abbracciava con grande e sincero calore, come un'amica adorata ed adorabile, e così la sorella Lynn Lane, e così gli altri musicisti, in serate diverse, in altri jazz club, come Katerina's, e Jazz Showcase. Stare stretti stretti al pubblico per loro è essenziale, si sente che si nutrono del piacere di stare insieme nella bolla sospesa della musica che si fa corpo, e tu con loro, e questo è solo loro. Il Jazz club a Chicago è davvero un posto d'incontro, di scambio tra gente che in quel momento almeno è profondamente felice, perché gli Old Guys riescono a portarti con loro in un altro mondo, e farti danzare, cantare, entrare nel loro tempo tempio, fino a notte fonda, o per il tempo che puoi, poiché ci sono orari per tutti. Dalle 19.30 alle 21, dalle 21.30 alle 23 e così via fino alle 2 e alle 3. Ogni incontro concerto è di un'ora e mezza, ma se vuoi puoi restare fino a quando il locale chiude, perché non si sa mai quello che può succedere dopo. Sono andata la prima volta nel locale Buddy Guy's Legend per Mary Lane, e sono stata così colpita da voler rimanere anche per il suo secondo concerto. Cenai lì poiché nei jazz club i prezzi sono molto modici, sia per l'ingresso che è con consumazione sui 10 massimo 12 dollari - circa 7 euro - che per la cena, buona peraltro, e ascoltai la bella musica dell'intervallo. Mary rico-

minciò e invitò a cantare un tipo che era lì in un angolo, alto, magro, nero, come lei, con un gran cappello, una gigantesca croce d'oro, e un giubbino di pelle rosso, di oltre 70 anni. Sornione salì sul palco, prese la chitarra, aprì la bocca e ci stese tutti. Straordinario... si leggeva nei nostri occhi. Era uno dei leggendari Old Guys. Non era annunciata la sua presenza e così quella degli altri che seguirono. Fu un crescendo... di autentiche Stars, che erano venute lì per sentire un po' di musica e salutare la loro amica Mary Lane. C'era anche Linsey Alexander che salì a cantare e suonare. La sorella di Mary, Lynn Lane, cantò danzando Everything e i brividi corsero anche lungo i tavolini. A volte ci sono serate particolarmente speciali, ma accadono per caso. E rigorosamente a notte alta. Andammo via tutti verso le due, felici e con una blues black Energy che si riaccende ancora appena ci penso. La sera dopo da Kingston mines, c'era Linsey Alexander che suonò la chitarra elettrica in modo diversissimo dalla sera prima, e cantò sempre e solo in mezzo al pubblico. Era tutti i suoi blues messi insieme, e sentivi che ti adorava, e la sua vita era la tua vita, e non esagero. Provare per credere. Le notti blues di Chicago sono sogni bellissimi che ti rendono felice per sempre. Basta ricordarli.